LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Notizie dalla Campania

Sede Regionale: presso CDR– Campania Centro Direzionale Isola C5—80143 NAPOLI
tel/fax: c/o cdr 081/7966801-8734/0817968506 e-mail:campania@libera.it
Sede Nazionale: via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
tel: 06/69770301-2-3 Fax: 06/6783559 e-mail: libera@libera.it

6/01

Anno 6 numero 01 24/02 / 2012

"Se questo è un uomo"

Senza diritti non c'è giustizia

Ho letto e visto in televisione dei servizi che parlano delle condizioni di vita e di lavoro degli operai FIAT.

Man mano che trovavo informazioni sull'argomento cresceva in me la rabbia e incredibilità di quanto conoscevo. Attualmente nello stabilimento di Pomigliano sono poco più di duemila i dipendenti di cui 1750 operai, questi producono 800 auto al giorno, un solo modello, in due turni di lavoro per cinque giorni alla settimana, dalle sei del mattino alle 10 di sera.

Questo ritmo produttivo deve aumentare deve arrivare quando prima a 420 vetture per turno, un auto al minuto, ci mette più tempo qualsiasi nostro pizzaiolo per una margherita. Per costruire questa follia bisogna metterci di impegno nel distruggere qualsiasi garanzia dei diritti e entrare nel mondo che le persone possono essere ridotte a schiavi, senza dignità, senza voce, senza futuro.

In questo clima sono già saltate le pause, saltano senza preavviso, scuse o rispetto delle relazioni sindacali.

Immaginate che cosa significa per chi da più o meno 6 ore sta in piedi dietro il ritmo di una catena che corre corre corre all'impazzata, quei dieci minuti di riposo già ulteriormente ridotto dal manager Marchionne sono un boccata di ossigeno indispensabile per andare avanti . La schiena a pezzi, le gambe pesanti, la bocca secca e dolori alle articolazioni.

A fine turno si raggiunge il massimo della violenza psicologica e della cattiveria umana.

"La messa nell'acquario", così le chiamano gli operai le pareti di cristallo messe li per "eliminare le differenze tra operai e impiegati!", a fine turno gli operai vengono convocati presso queste stanze di vetro, e lì davanti a un microfono alla presenza del direttore , i team leader, si discute sugli errori commessi durante il turno dagli operai.

In mezzo alle gerarchie di fabbrica si costringe la "cosa operaia" a prostrarsi e scusarsi di errori che forse neanche si ricordano più , vista la densità delle operazioni a cui è stato sottoposto.

Deve fornire prove convincenti, deve pentirsi, deve chiedere clemenza per evitare la contestazione e la conseguente multa.

Aggiungiamo a questo che chi era iscritto al sindacato FIOM non è stato riassunto . Che sono scomparsi i contrati e che c'è l'eterna minaccia del licenziamento. L'uomo la sua dignità , prima che il lavoratore vengono definitivamente annullate. E' il prezzo della crisi? L'economia ha le sue leggi e i suoi saperi, ma se non servono a migliorare le condizioni di vita delle persone, sono leggi e saperi inutili.

Non è più possibile permettere che l'andare avanti si riduce a tornare indietro, mettendo in discussione la dignità, il salario, la sicurezza, il diritto di sciopero, equa proporzione tra tempo del lavoro e tempo della vita. Se i diritti diventano zavorra, se la democrazia significa solo permettere a qualcuno di guadagnare 7 , dico sette milioni di euro all'anno, dobbiamo interrogarci nel nostro fare quotidiano che tutto questo non è giusto, e la legalità si costruisce prima di tutto attraverso il fare giustizia sociale per tutti nessuno escluso

(Ispirato da un articolo di Antonio Di Luca)

Antonio D'Amore

Giugliano, Don Ciotti inaugura il presidio territoriale di Libera



Lo scorso 14 febbraio presso l'Istituto dei Fratelli Maristi di Giugliano è nato il nuovo coordinamento territoriale di Libera. Una palestra gremita quella che ha accolto, tra gli altri, Don Luigi Ciotti e il magistrato Raffaele Cantone che hanno emozionato i presenti illustrando perché è importante che a Giugliano ci sia un presidio di Libera. L'iniziativa, fortemente voluta dal Movimento Contro le Mafie in collaborazione con Wrong – web radio e con l'Istituto Marista, è un importante punto di partenza per contribuire al cambiamento della comunità e iniziare un percorso di legalità, cultura e giustizia che coinvolga la cittadinanza.Molti i momenti toccanti della lunga serata iniziata con la benedizione di Don Ciotti della lapide dedicata a Mena Morlando, giovane e innocente vittima di camorra, che fino a quel momento nessuno aveva voluto benedire, segno di una realtà territoriale che ancora stenta a ribellarsi al giogo camorrista."Il presidio di Libera Giugliano è una realtà eccezionale dotata di un forte valore simbolico per un territorio come questo, - spiega Eliana Iuorio, portavoce del Movimento Contro le Mafie – qui è ancora molto difficile parlare di camorra, la presenza di una realtà criminale forte si avverte ogni giorno, nelle piccole cose quotidiane. I cittadini non parlano, i commercianti sono afflitti dalla distribuzione alimentare che impone sempre gli stessi prodotti, è per questo che ci siamo stupiti di aver visto tanta partecipazione da parte di gente comune, persone che non avevamo mai visto avvicinarsi alle nostre iniziative e che invece martedì sono venuti a portare il loro contributo di cittadini onesti".Molti i passaggi toccanti dell'intervento di Don Ciotti che ha invitato i presenti ad "essere folli, innamorati della vita e della verità e a sfuggire qualsiasi forma di compromesso. Essere folli per essere liberi!" ha, inoltre, sottolineato l'importanza della cooperazione: "È il noi che vince, non è opera di navigatori solitari". "Ci auguriamo, – continua Eliana – che come ha detto Don Ciotti, il presidio possa rappresentare davvero una speranza per il territorio, un modo per dare nuova linfa a questa terra, un luogo che sia visto come la casa di tutti, dove ciascuno faccia vivere le proprie idee e contribuisca a formare ed informare per vedere finalmente una Giugliano Libera dalla camorra".

Simona Ascione

Vittime innocenti di criminalità, ora un testo raccoglie le norme

Un lavoro curato da Giacomo Lamberti ed Emilio Tucci

Martedì scorso si è tenuta presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II la presentazione del libro "Vittime innocenti della criminalità- Tutela giuridica e misure di sostegno", curato da Emilio Tucci e Giacomo Lamberti. L'aula Pessina è gremita e molti sono gli intervenuti. A moderare Alfonso Ruffo, direttore de "Il Denaro". A testimonianza dell'impegno delle istituzioni, intervengono Pasquale Sommese, in rappresentanza del Consiglio Regionale, e il sindaco Luigi De Magistris, che sottolinea la necessità di un lavoro congiunto con la società civile al fine di asfissiare le mafie, il cui ossigeno- afferma il sindaco- è il rapporto con la politica. Paolo Siani, presidente della fondazione Pol.i.s., racconta quanto la realizzazione di questo libro sia stata complessa, costruire un volume pensato per sostenere i familiari delle vittime ha comportato il confronto con le proprie emozioni e la rielaborazione del lutto. Posizione confermata da Lorenzo Clemente, presidente del Coordinamento campano familiari delle vittime innocenti di criminalità, che pone l'accento sulla difficoltà di affrontare l'improvviso lutto, fatto di immenso dolore e di problemi economici. A seguire il saluto del padrone di casa Lucio De Giovanni, preside della Facoltà di Giurisprudenza, e del professore Sergio Moccia, ordinario di diritto penale. Francesco Caia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, sottolinea poi come lo scopo del libro sia quello di aiutare i familiari a dipanare un'intricata matassa di norme. Si riferisce a questa problematica Giacomo Lamberti, curatore del libro, raccontando le difficoltà incontrate in prima persona nella richiesta di indennizzo a seguito della morte del cognato. Emilio Tuccillo, altro curatore del libro, richiedendo leggi con un filo conduttore, non più leggi speciali, a tutela delle famiglie delle vittime. Don Luigi Ciotti, rivolgendosi affettuosamente ai parenti delle vittime presenti in sala, chiude l'incontro affermando che <<la prima dimensione della giustizia è la prossimità>>.

Ilaria Giugni

Diciottesimo anniversario dell'uccisione di don Peppe Diana

Verso la diciassettesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie



Sono ormai 18 gli anni trascorsi dall'uccisione di don Peppe Diana, parroco della chiesa di S. Nicola di Bari in Casal di Principe.
In un luogo come il nostro non tutte le morti fanno notizia ma quel 19 marzo 1994, il mondo, almeno qui a Casal di Principe, si fermò. Il sole rallentò la sua corsa nel fare capolino e indugiò un attimo in più su quella tiepida piazza, le campane ammutolirono, le suore, senza più voce, non riuscirono a pregare, il professore non andò a scuola, l'operaio restò sull'uscio di casa, una mamma pianse lacrime gonfie di dolore, il fotografo impresse sulla pellicola della memoria l'ombra minacciosa della morte, la gente ebbe paura. Perfino la primavera si rifiutò di scaldare i fiori ancora acerbi della stagione che stava per arrivare.
L'uccisione di don Peppe Diana creò smarrimento, paura, rabbia ma dopo un po' si colse una volontà di riscatto dal sistema criminale che opprime la nostra terra e che in quei momenti si avvertì come insostenibile. Da quel tempo tanta strada è stata percorsa, tantissime le iniziative, le prese di posizione in difesa della libertà dei più deboli, la costituzione del Comitato don Peppe Diana, quello di LIBERA Caserta, le scuole, gli imprenditori, i primi prodotti sulle terre confiscate, la nascita della Cooperativa "le terre di don Peppe Diana", la mozzarella della legalità, le cooperative sociali, i campi di volontariato e di lavoro, il festival dell'impegno civile, il premio letterario, l'iniziativa facciamo un pacco alla camorra, il turismo sociale, la memoria e l'impegno.
18 anni che non sono stati vani, 18 anni per poter dire, ora si, che non siamo più terra di camorra ma siamo tutti "le terre di don Peppe Diana" un territorio di bellezza, allegria, compassione e amore per la vita, di forza e di riscatto, anche se ancora di dolore.
Dolore per i suoi figli, per tante madri, dolore per le sofferenze, dolore per i tanti che non ci sono più.
Anche don (zio) Gennaro, il papà di don Peppe, se né andato in un mattino assolato del 6 agosto 2011. Ma come dimenticare il suo sorriso, la sua forza, la voglia di esserci sempre, ovunque si ricordasse "don Peppe" e i familiari delle vittime innocenti di camorra. In punta di piedi ci ha lasciato lasciandoci un grande esempio di uomo, di padre, di amico per tutti quelli che l'hanno conosciuto.
In questo solco di liberazione e di rinascita, si inseriscono le manifestazioni del 18 anniversario dell'uccisone di don Peppe Diana che vogliono ancora una volta essere pensate come un percorso comune di crescita della collettività e dei luoghi che ci circondano.

Quest'anno la giornata della memoria e dell'impegno si celebrerà il 17 marzo a Genova; sarà l'occasione, ancora una volta, per rinnovare l'impegno proprio di quella società civile che ormai ha "il vizio della memoria". Che non intende disperdere il ricordo di chi ha perso la propria vita a causa delle mafie in Italia. E non perché questa società civile intenda assolversi ma perché ha compreso che proprio la memoria delle vittime innocenti delle criminalità possa rappresentare quel sentiero di corresponsabilità e giustizia che si vuole percorrere.

Proprio gli occhi dei familiari delle vittime innocenti, che accompagnano Libera in questo cammino, rappresentano il motivo più vivo di un impegno che deve rinnovarsi giorno dopo giorno e che si concretizza solo quando ognuno si assuma le proprie responsabilità, prima di tutti come cittadino.

Dunque il 17 marzo a Genova e il 19 a Casal di Principe, sulle Terre di don Peppe Diana e poi ancora il 21 marzo, primo giorno di primavera, in ogni piazza d'Italia per ribadire che la lotta alle mafie è fatta da una società civile unita, che condivide lo spirito della lotta e che sperimenta ogni giorno che cosa vuol dire il rispetto della democrazia e della legalità democratica.

di redazione



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

Una campagna attraverso la quale vogliamo allargare ulteriormente la nostra rete e lanciare un chiaro segnale: l'importanza della formazione. Proprio per questa ragione Libera ha deciso di investire sul mensile di Narcomafie, per renderlo strumento condiviso di informazione e di vero approfondimento. Una rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per conoscere tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Da **gennaio 2011** sarà disponibile l'abbonamento a Narcomafie in pdf e Libera propone di includerlo nelle quote del tesseramento dei soci singoli e delle realtà collettive. Per le tessere rimane invariata la quota di **1 € per gli under 18**. Le novità arrivano dai 18 in su: stabile la quota di **5€ per chi ha tra i 18 e i 25 anni**, **ma incluso nella quota i giovani soci potranno usufruire dell'abbonamento in pdf da gennaio a dicembre 2011.** Per gli **over 25 invece, la tessera costerà 15€ e comprenderà anche in questo caso l'abbonamento in pdf**. Resta possibile ricevere il giornale cartaceo, con la formula a 30€ che comprende adesione e abbonamento a 11 numeri della rivista. Per le adesioni delle associazioni locali, la quota sarà di 70€ con l'abbonamento in pdf. Sarà possibile ricevere il cartaceo aggiungendo 20€ in più, quindi con il versamento di 90€. Alle scuole invece proponiamo una nuova formula, che possa venire incontro ai problemi di bilancio: per l'adesione delle classi e delle scuole la quota prevista è 15€, che include l'abbonamento in pdf a Narcomafie. Scarica i moduli di adesione dal sito **www.libera.it** nella sezione "Aderisci" e rivolgiti al tuo referente territoriale.

I contatti dei referenti territoriali sono in ultima pagina. >>>

DESTINA IL CINQUE PER MILLE A LIBERA



I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 - 92.000 euro - grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli alle nostre attività nella denuncia del 2007; ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di importanti attività in diversi settori.
Grazie a questo finanziamento Libera ha:
1 - ha creato diverse borse lavoro per ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per inserirsi in percorsi di legalità e di integrazione sociale.
2 - ha continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia.
3 - Dopo il terremoto in Abruzzo, ha ritenuto prioritario intervenire a L'Aquila investendo energie e fondi. pubblico.



ABBONAMENTO A NARCOMAFIE

L'abbonamento a Narcomafie costa **€ 30** abbonamento sostenitore **€ 50**
Come puoi pagare:

***Online*:** con carta di credito (Visa-Mastercard-American Express-Aura-Postepay), tramite il servizio Paypal

***Con bonifico bancario*:** Banca Popolare Etica—Padova, intestato ad Associazione Gruppo Abele Onlus, IBAN: IT21S0501801000000000001803

***Attraverso Conto corrente postale*:**
nr. 155101, intestato a Gruppo Abele Periodici, C.so Trapani,95 10141 Torino – Italia, specificando nella causale del versamento "Abbonamento Narcomafie"



Prodotti delle terre confiscate alle mafie,

Si acquistano in Via Raffaele de Cesare, 22

Palazzo della Regione, Santa Lucia — Napoli

E-mail: *napoli@isaporidellalegalita.it*

Tel: 081.7643575 *328 2328891*



Redazione

Geppino Fiorenza referente regionale (dir. resp.)

don Tonino Palmese referente regionale

Tiziana Apicella, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Alessandra Del Giudice, Fabio Giuliani, Iolanda Napolitano, Alessio Scaffidi.

Segreteria

Adriana Auletta, Francesca Fiorenza.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA onlus

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.liberacampania.it Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

Organizzazione regionale di
LIBERA CAMPANIA

Avellino:
referente: Valentina Paris
tel: 348/5577459 — e-mail:avellino@libera.it

Caserta:
referente: Valerio Taglione
tel: 347/2230955 — e-mail: caserta@libera.it

Napoli:
referente: Antonio D'Amore
e-mail: napoli@libera.it

Salerno:
Referente comunicazione: Riccardo C. Falcone
tel: 338/7826247 — e-mail: salerno@libera.it

Benevento:
Referenti: Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi
tel: 380/3082232— e-mail: benevento@libera.it

Prossimi appuntamenti

Domenica 26 febbraio 2011, ore 10.35

Nell'ambito della trasmissione radio "la bellezza contro le mafie" che andrà in onda su Radio Uno, ci sarà un'intervista a don Tonino Palmese, referente regionale di Libera Campania. Per la ricezione della frequenza consultare il sito http://www.raiway.it

Lunedi 27 febbraio 2011

Presentazione del libro "Dentro la Giustizia" di Raffaele Magi, c/o sala Cappella del Cappuccio, Piazzetta Pietrasanta, Napoli (AREA DERACKETIZZATA)



17 marzo 2012 — GENOVA

XVII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO

IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Per info e contatti visita i siti:

www.libera.it

www.liberacampania.it

Numeri Utili: Basta Racket: 081/5528090 Ufficio tesseramento Libera Campania 328/2328891
Centro di documentazione Regionale contro la camorra 0817968801-8760